

sopra la scrittura, e finalmente, nell' ultimo braccio di questa loggia sonvi le stanze occupate una volta dall' ufficio sopra i monasteri. Questa loggia va adesso a ricevere nobilissimo ornamento, mediante alquanti busti scolpiti in eletto marmo dai migliori nostri artisti, e che figurano gli uomini illustri che qui nacquero. Così da qui innanzi servirà questa loggia a Panteon Veneziano. E ben larga lode si deve a chi primo ne promosse l' idea ed a coloro che primi diedero esempio nell' onorar le virtù degli avi nostri.

*Scala d' oro.* Prende denominazione questa scalea dall' oro in copia profuso nella volta maestosa. *Jacopo Sansovino* la ornava dapprima, poi *Alessandro Vittoria* l' abbelliva con istucchi, e *Gambattista Franco* vi dipingeva le figure e le grottesche, restaurate poi nel 1793 da *Antonio Novelli*. L' ingresso della scalea è decorato da due simulaci scolpiti da *Tiziano Aspetti*, mostranti Ercole domatore dell' Idra, ed Atlante che regge il mondo.

*Salotto sopra la scala descritta.* Saliti tutte le tre rampe che costituiscono la scala accennata, montasi nel salotto d' ingresso. È questo ricco di un soffitto operosissimo posto ad oro e dipinto da *Jacopo Tintoretto*, il quale nel mezzo colori la Giustizia assistita da Venezia, che offre spada e bilancia al doge *Girolamo Priuli*. A destra evvi la stanza, in cui siedeva il savio della scrittura; alla sinistra, per una scaletta, si riesce a due stanzini, l' uno ad uso del cancellier grande, l' altro pel secretario alle voci e pel notajo ducale.

*Cancelleria ducale superiore.* Dopo alcuni gradini a manca, che formano il ramo secondo dell' accennata scaletta, entrasi nella cancelleria ducale superiore, nella quale si vedono ancora disposti gli armadi, in cui conservavansi le scritture della repubblica: armadi che portano nell' esterno dipinte le armi ed i nomi dei cancellieri grandi che qui sedettero.

*Camerini del consiglio dei X.* Scendendo dalla notata scaletta alla destra, percorso un ambulacro, evvi un' altra scala, che mette a due altri camerini, servienti una volta agli avvogadori di comune quando attendevano alla relazion de' processi durante le sezioni del consiglio dei X. A sinistra c' è un luogo che formava parte dell' archivio